

**PER LA PRIMA VOLTA IL PREMIO DE SICA A CANTANTE POP DE GREGORI
ASSOMUSICA, CHE AVEVA CALDEGGIATO LA NUOVA CATEGORIA, RINGRAZIA**

Roma, 29 nov. (TMNews) - Assomusica si felicita per l'assegnazione a Francesco De Gregori del "Premio Vittorio De Sica", nella nuova categoria Musica Popolare Contemporanea. Per la prima volta, il riconoscimento che porta il nome del regista di "Ladri di biciclette" (1948) e che con il passare degli anni ha esteso il suo raggio d'azione (oltre al cinema, arte, editoria, letteratura, teatro, critica, scienze...), è andato anche a un importante esponente della musica popolare contemporanea, come chiesto da Assomusica e dal suo presidente Vincenzo Spera, in un incontro lo scorso anno al Quirinale con il presidente della Repubblica e con il presidente dell'Accademia del Cinema Italiano Gian Luigi Rondi. Questa la motivazione del riconoscimento al cantautore romano: "D'intesa con Assomusica anche per il celebre giudizio di Proust che riconosceva alla musica popolare 'un posto immenso nella storia sentimentale della società', il Premio De Sica è stato attribuito a un creatore tra realtà e sogno di testi dei più suggestivi e rivoluzionari della canzone d'autore, il grande Francesco De Gregori". "Finalmente alla musica popolare contemporanea viene pubblicamente riconosciuto il ruolo che le compete al fianco di tutte le altre componenti della Cultura del nostro paese - ha dichiarato il presidente di Assomusica Spera, aggiungendo - Un particolare ringraziamento alla sensibilità del capo dello Stato e al grande impegno del presidente Gian Luigi Rondi, convinto sostenitore della proposta. Il conferimento del Premio De Sica con la scelta di Francesco De Gregori onora l'espressione storico-culturale più significativa della 'nostra' musica". Cuc

ANSA/ CINEMA: PREMI DE SICA, APPLAUSI A DE GREGORI E SCALFARI

Premiati in Campidoglio, la Golino, Siani e Santamaria (Di Francesco Gallo) (ANSA)

ROMA, 29 NOV - Dopo tredici anni, anche per effetto della spending review, i Premi Vittorio De Sica tornano da Palazzo del Quirinale al Campidoglio, nella sala dell'Esedra di Marco Aurelio. Tra i premiati di cinema, musica, scienze e letteratura i piu' applauditi sono stati Francesco De Gregori ed Eugenio Scalfari. Mentre, per il cinema, i De Sica sono andati a Francesco Bruni, Daniele Cipri', Paolo Fresu, Valeria Golino e Francesca Marciano, Claudio Santamaria, Alessandro Siani e Sara Serraiocco. Insomma una festa anche quest'anno, ma senza la presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha mandato un messaggio ai vincitori, mentre a presenziare la cerimonia all'ombra della statua originale di Marco Aurelio a cavallo, ci sono stati il sindaco di Roma Ignazio Marino e il presidente dell'Accademia del Cinema Italiano Gian Luigi Rondi. Il presidente Giorgio Napolitano ha ricordato nel suo messaggio i "tempi molto difficili" e come "anche il cinema conosce queste difficoltà"; tuttavia, ha aggiunto, "e' molto importante che vi presentiate con una ricchezza di risorse e talenti...ed e' indispensabile che ci sia, soprattutto nelle istituzioni, piena consapevolezza di quel che la cultura italiana rappresenta per l'Italia e per il mondo". Nello stesso segno l'intervento del ministro dei Beni Culturali e del turismo, Massimo Bray, che parla di come "l'arte e la produzione culturale richiedano passione e dedizione e coloro che decidono di intraprendere questo impegnativo percorso sono ben consapevoli delle difficoltà che si incontrano in questo campo nel dare vita a progetti di qualità". Tornando alla cerimonia, i piu' lunghi applausi sono andati, come già detto, a Francesco De Gregori premiato per la musica popolare contemporanea, una categoria presa per la prima volta in considerazione, d'intesa con Assomusica. Subito dopo di lui ancora applausi scroscianti per Eugenio Scalfari che, a nome di tutti i vincitori, ha ringraziato ricordando come "anche solo per motivi di anagrafe" aveva, unico nella sala, conosciuto Vittorio De Sica. "Mio padre - ha detto - era un dirigente del Casino di Sanremo - e De Sica, come e' noto, era un cosiddetto 'giocatore perdente'. Uno che era diventato un amico del mio genitore che molto spesso gli dava il viatico per tornare a casa. Io avevo allora tredici anni, ma fui subito sedotto dalla figura di De Sica che mi conquistò anche, piu' grande, con la canzone Parlami d'amore Mariu". Da Manuel De Sica l'annuncio che al prossimo Festival di Cannes c'e' la sua volontà di portare sulla Croisette 'Umberto D' restaurato. Infine, dal sindaco Marino, l'impegno di fare molto a Roma per la cultura: "la situazione impone nuove strategie e politiche e a Roma stiamo lavorando per un nuovo orizzonte culturale per rilanciare la scena artistica romana". GAL/GAL 29-NOV-13 17:53 NNNN

ADNKRONOS

Musica: Spera, con premio a De Gregori legittimata contemporanea popolare anche ultimo brano di Vasco è tutt'altro che canzonetta e testimonia esigenza cambiamento

Roma, 29 nov. (Adnkronos) - "E' davvero un fatto importante che per la prima volta il Premio De Sica sia stato assegnato anche per la musica popolare contemporanea perché legittima l'importanza storico-culturale di questo genere di musica che non può ancora essere considerata leggera". Il presidente di Assomusica, Vincenzo Spera, commenta con l'Adnkronos il Premio Vittorio De Sica a Francesco De Gregori, un riconoscimento inedito per la musica popolare contemporanea introdotto proprio su indicazione dello stesso Spera che ne aveva fatto espressa richiesta lo scorso anno nell'incontro avuto al Quirinale con il Presidente della Repubblica e con il Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano, Gian Luigi Rondi, trovando immediato riscontro.

"Il sindaco di Roma, Ignazio Marino - fa sapere - oggi era emozionato nell'incontrare De Gregori nel camerino e gli ha raccontato che sua figlia da bambina negli Stati Uniti ha imparato l'italiano con le canzoni di De Gregori. Anche De Andrè è oramai nei testi di letteratura. Tutto questo per dire - spiega - che non ci si può nascondere dietro il paravento che esiste una musica con la 'M' maiuscola e una musica con la 'M' minuscola.

E pensare che, invece, la Siae considera ancora la musica popolare contemporanea come musica leggera, persino oggi che a presiederla c'è un grande poeta come Gino Paoli". Ma gli esempi che testimoniano la necessità di un salto culturale nella musica non sono finiti: "Quando Vasco Rossi - dice il presidente - nel suo ultimo brano, 'Cambia-Menti' sintetizza in tre parole un mondo, un universo socio-politico-economico e l'esigenza di un cambiamento culturale forte, non stiamo parlando certo di canzonette. Stiamo parlando, piuttosto, di un tipo di musica che non solo non è leggera ma ha una forza specifica ed unica" per veicolare profonde spinte umane e sociali.

"Io mi auguro che questa collaborazione con il Premio De Sica continui e che possa portarci anche ad iniziative sempre più forti per consolidare l'importanza dello spettacolo nella cultura sia in Italia che all'estero", è l'auspicio espresso infine dal presidente di Assomusica .

(Ver/Ct/Adnkronos)

MUSICA POPOLARE CONTEMPORANEA, "PREMIO DE SICA" A DE GREGORI

(9Colonne) - (red – 29 nov)

Francesco De Gregori ha ricevuto questa mattina in Campidoglio il “premio Vittorio De Sica per la musica popolare contemporanea”. Per la prima volta, il premio De Sica è stato assegnato anche per la musica popolare contemporanea su indicazione di “Assomusica” e del suo presidente Vincenzo Spera, che ne aveva fatto espressa richiesta nell'incontro avuto, lo scorso anno, al Quirinale, proprio con il presidente della Repubblica e con il presidente dell'Accademia del Cinema Italiano, Gian Luigi Rondi. Il "Premio De Sica – si legge nella motivazione del riconoscimento al cantautore romano - è stato attribuito a un creatore tra realtà e sogno di testi dei più suggestivi e rivoluzionari della canzone d'autore, il grande Francesco De Gregori”. Il presidente di “Assomusica”, Vincenzo Spera, ha sottolineato che “finalmente alla musica popolare contemporanea viene pubblicamente riconosciuto il ruolo che le compete al fianco di tutte le altre componenti della cultura del nostro Paese. Un particolare ringraziamento alla sensibilità del Capo dello Stato e al grande impegno del presidente Gian Luigi Rondi, convinto sostenitore della proposta. Il conferimento del Premio De Sica con la scelta di Francesco De Gregori onora l'espressione storico-culturale più significativa della nostra Musica”.

(© 9Colonne - citare la fonte)



A Francesco De Gregori il "Premio Vittorio De Sica"



13:26 29 NOV 2013

(AGI) - Roma, 29 nov. - E' andato a Francesco De Gregori il "Premio Vittorio De Sica per la Musica Popolare Contemporanea".

L'artista ha ricevuto il riconoscimento questa mattina in Campidoglio. Per la prima volta, il "Premio De Sica" e' stato assegnato anche per la musica popolare contemporanea su indicazione di Assomusica e del suo presidente Vincenzo Spera.

Questa la motivazione del riconoscimento al cantautore romano: "d'intesa con Assomusica anche per il celebre giudizio di Proust che riconosceva alla musica popolare 'un posto immenso nella storia sentimentale della societa'", il Premio De Sica e' stato attribuito a un creatore tra realta' e sogno di testi dei piu' suggestivi e rivoluzionari della canzone d'autore, il grande Francesco De Gregori". Il presidente di Assomusica ha sottolineato che "finalmente alla musica popolare contemporanea viene pubblicamente riconosciuto il ruolo che le compete al fianco di tutte le altre componenti della cultura del nostro Paese. Un particolare ringraziamento alla sensibilita' del capo dello Stato e al grande impegno del presidente Gian Luigi Rondi, convinto sostenitore della proposta. Il conferimento del Premio De Sica con la scelta di De Gregori onora l'espressione storico-culturale piu' significativa della 'nostra' musica".



Francesco De Gregori: Vince il Premio Vittorio De Sica 29/11/2013



Questa mattina al Campidoglio Francesco De Gregori ha ricevuto il Premio Vittorio De Sica per la Musica Popolare Contemporanea, assegnato per la prima volta anche su indicazione di Assomusica e del suo presidente Vincenzo Spera.

Questa la motivazione del riconoscimento al cantautore romano "d'intesa con ASSOMUSICA anche per il celebre giudizio di Proust che riconosceva alla musica popolare "un posto immenso nella storia sentimentale della società", il Premio De Sica è stato attribuito a un creatore tra realtà e sogno di testi dei più suggestivi e rivoluzionari della canzone d'autore, il grande Francesco De Gregori".

Il Presidente di Assomusica Vincenzo Spera ha sottolineato: «Finalmente alla Musica Popolare Contemporanea viene pubblicamente riconosciuto il ruolo che le compete al fianco di tutte le altre componenti della Cultura del nostro Paese. Un particolare ringraziamento alla sensibilità del Capo dello Stato e al grande impegno del Presidente Gian Luigi Rondi, convinto sostenitore della proposta. Il conferimento del Premio De Sica con la scelta di Francesco De Gregori onora l'espressione storico-culturale più significativa della "nostra" Musica».

Francesco De Gregori: Vince il Premio Vittorio De Sica 29/11/2013



Questa mattina al Campidoglio Francesco De Gregori ha ricevuto il Premio Vittorio De Sica per la Musica Popolare Contemporanea, assegnato per la prima volta anche su indicazione di Assomusica e del suo presidente Vincenzo Spera.

Questa la motivazione del riconoscimento al cantautore romano "d'intesa con ASSOMUSICA anche per il celebre giudizio di Proust che riconosceva alla musica popolare "un posto immenso nella storia sentimentale della società", il Premio De Sica è stato attribuito a un creatore tra realtà e sogno di testi dei più suggestivi e rivoluzionari della canzone d'autore, il grande Francesco De Gregori".

Il Presidente di Assomusica Vincenzo Spera ha sottolineato: «Finalmente alla Musica Popolare Contemporanea viene pubblicamente riconosciuto il ruolo che le compete al fianco di tutte le altre componenti della Cultura del nostro Paese. Un particolare ringraziamento alla sensibilità del Capo dello Stato e al grande impegno del Presidente Gian Luigi Rondi, convinto sostenitore della proposta. Il conferimento del Premio De Sica con la scelta di Francesco De Gregori onora l'espressione storico-culturale più significativa della "nostra" Musica».



A Francesco De Gregori il Premio De Sica per la musica popolare contemporanea

Il riconoscimento consegnato per la prima volta in Campidoglio al "Principe" dei cantautori italiani, che lunedì 2 dicembre sarà anche ospite del concerto di Ambrogio Sparagna per la Caritas, al Parco della Musica di R. S.

Assegnato per la prima volta a Francesco De Gregori il “Premio Vittorio De Sica per la musica popolare contemporanea”. Il riconoscimento è stato consegnato al “Principe” dei cantautori italiani questa mattina, venerdì 29 novembre, in Campidoglio. D’intesa con Assomusica, «anche per il celebre giudizio di Proust che riconosceva alla musica popolare "un posto immenso nella storia sentimentale della società", il Premio De Sica - si legge nelle motivazioni - è stato attribuito a un creatore tra realtà e sogno di testi dei più suggestivi e rivoluzionari della canzone d'autore, il grande Francesco De Gregori».

Il Presidente di Assomusica Vincenzo Spera ha sottolineato che «finalmente alla musica popolare contemporanea viene pubblicamente riconosciuto il ruolo che le compete al fianco di tutte le altre componenti della cultura del nostro Paese». Quindi ha rivolto il suo grazie al Capo dello Stato e al presidente dell'Accademia del Cinema Italiano Gian Luigi Rondi, «convinto sostenitore» della proposta di assegnazione del premio a questo particolare settore della musica. La scelta di De Gregori, che lunedì 2 dicembre sarà ospite del concerto di Ambrogio Sparagna per la Caritas diocesana, alle 20.30 alla Sala Sinopoli dell’Auditorium Parco della Musica, «onora l'espressione storico-culturale più significativa della "nostra" musica».

29 novembre 2013

Spettacoli | 63

Premi De Sica

«Umberto D»
a Cannes 2014
in versione
restaurata

Quell'anno in concorso a Cannes 1952 se la dovette vedere con l'*Otello* di Orson Welles, *Viva Zapata* di Elia Kazan, *Un americano a Parigi* di Minelli, *Guardie e ladri* di Monicelli. E *Umberto D.* di Vittorio De Sica non ottenne alcun premio al Festival. Ci tornerà, a titolo di risarcimento, in versione restaurata nel 2014. La conferma, dopo che il direttore Thierry Fremaux lo aveva già annunciato per quest'anno, è



Voce Francesco De Gregori (62)

arrivato ieri da figlio Manuel ai Premi De Sica, tornati dopo tredici anni in Campidoglio. Tra i premiati dalla giuria presieduta da Gian Luigi Rondi, Valeria Golino, Claudio Santamaria, Francesco De Gregori, Francesco Bruni, Paolo Fresu, Michelangelo Pistoletto, Niccolò Ammaniti, Masolino D'Amico, Achille Bonito Oliva, Eugenio Scalfari e Mimmo Cuticchio.

S. U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonsolocinema

I premi De Sica a Siani e Golino Vince la musica con De Gregori



Il principe Francesco De Gregori.
Sotto, Alessandro Siani

Oscar Cosulich

Dopo tredici anni con i premiati festeggiati al Quirinale, alla presenza del Capo dello Stato, i premi De Sica sono tornati fieri in Campidoglio, perché la presidenza della Repubblica, che pure mantiene l'alto patronato sull'evento, ha cancellato dal calendario del Quirinale alcune manifestazioni per rispettare la spending review. A consegnare i premi questa volta è stato così il sindaco di Roma Ignazio Marino, affiancato dal presidente dell'Accademia del Cinema Italiano Gianluigi Rondi, da Manuel De Sica, figlio del grande regista e presidente dell'Associazione Amici di Vittorio De Sica, alla presenza di Emi e Christian, gli altri due figli dell'autore di cui, l'anno prossimo, ricorre il quarantennale della scomparsa.

Per il Cinema hanno ricevuto il riconoscimento lo sceneggiatore e regista Francesco Bruni, Daniele Cipri, Paolo Fresu, Valeria Golino, la sceneggiatrice Francesca Marciano, Claudio Santamaria, Alessandro Siani e la giovane attrice rivelazione del 2013 Sara Serraiocco, protagonista di «Salvo». Dal 1975, anno in cui nacque il premio De Sica, la lista delle categorie premiate è stata allargata al di fuori dello specifico cinematografico. Sono così stati premiati anche Francesco De Gregori, trionfatore nella neonata categoria della musica popolare contemporanea, contrapposta a quella della musica classica, che ha celebrato il compositore e direttore d'orchestra Flavio Emilio Scogna e poi Michelangelo Pistoletto per la pittura, Renata Colomi per l'editoria, Niccolò Ammaniti per la letteratura e l'attrice Mascia Musy per il teatro.



Cerimonia
Medaglie
anche
per Cipri
Santamaria
e Fesu

Artista: Assomusica

Testata: Il Mattino

Data: 30/11/13

Egli applausi più lunghi sono andati proprio a, come già detto, al principe della canzone d'autore: «È davvero un fatto importante che per la prima volta il Premio De Sica sia stato assegnato anche per la musica popolare contemporanea perché legittima l'importanza storico-culturale di questo genere di musica che non può ancora essere considerata leggera», ha commentato il presidente di Assomusica, Vincenzo Spera.

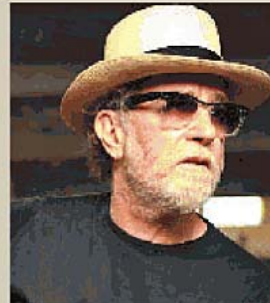
«Viviamo tempi molto difficili, e anche il cinema conosce queste difficoltà», ha scritto il presidente Napolitano nel suo messaggio di saluto ai premiati, «tuttavia è molto importante che vi presentiate con una ricchezza di risorse e di talenti e in una fusione tra le generazioni che sempre mi ha colpito. Questo è significativo perché è indispensabile che ci sia, soprattutto nelle istituzioni, piena consapevolezza di quel che la cultura italiana rappresenta per l'Italia e per il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMNIBUS
SPETTACOLI



Personaggi Alcuni vincitori dei Premi De Sica: da sinistra, Christian De Sica; la Sala Esedra di Marco Aurelio dove sono stati consegnati i premi; Francesco De Gregori e Alessandro Siani



Premi De Sica Consegnati in Campidoglio da Rondi e Marino

Siani strappa applausi «Roma deve rinascere aprite le sue vie a tutti»

di Dina D'Isa

Dopo 13 anni, anche per effetto della spending review, i Premi Vittorio De Sica tornano da Palazzo del Quirinale al Campidoglio. Nella splendida sala Esedra di Marco Aurelio si è svolta la cerimonia, alla presenza del sindaco della Capitale Ignazio Marino, del compositore Manuel De Sica (figlio di Vittorio) e del presidente dell'Accademia del cinema italiano Gian Luigi Rondi.

Per il cinema, i De Sica sono andati a Francesco Bruni, Daniele Ciprì, Paolo Fresu, Valeria Golino, Francesca Marciano, Claudio Santamaria, Alessandro Siani e Sara Serraiocco; per la pittura, a Michelangelo Pistoletto; per l'editoria, a Renata Colonna; per la musica popolare contemporanea, a Francesco De Gregori; per la musica classica, a Flavio Emilio Scogna; per la letteratura, a Niccolò Ammaniti; per il teatro, a Mascia Musy; per la critica, a Masolino D'Amico, Natalia Aspesi e Achille Bonito Oliva; per la voce contastorie, a

Mimmo Cuticchio; per le scienze, a Giovanni Fabrizio Bignami e Giacomo Rizzolatti e per la società a Eugenio Scalfari.

Tra i tanti personaggi del cinema presenti. Una raggiante Valeria Golino ha dedicato «questo premio ad Armida Miserere, la donna che ho interpretato nel film "Come il vento" di Puccioni e che negli anni Novanta svolse un lavoro prettamente maschile: quello di direttore del carcere». Valeria Golino, impegnata al momento nel nuovo film di Salvatore, «Il ragazzo invisibile», sarà anche agli Efa in gara come regista esordiente della sua opera prima, «Miele».

Applausi anche per Alessandro Siani, che si sente un «napoletano-romano come De Sica. A Roma, come a Napoli c'è

sempre voglia di chiudere le strade. Io immagino i due sindaci, De Magistris e Marino, che a Messa sentono dire dal prete: "le vie del Signore sono infinite"; e loro rispondono: "ditemi quali che le vado a chiudere!"... Comunque, Roma è sempre straordinaria, bellissima e ha sempre la possibilità di rinascere. L'affinità fra comicità romana e napoletana è soprattutto di pancia. Ma dobbiamo avere dei riferimenti più grandi, altrimenti ci perdiamo. Se parliamo di Troisi e Sordi stiamo ragionando, poi tutto quello che c'è intorno è solo approssimazione».

Alla cerimonia era presente anche Christian De Sica: che ha ringraziato Rondi perché «porta avanti da anni questo premio, fin dal 1975, in un Paese che facilmente dimentica i propri attori. Ogni volta che si parla di papà sono felice. E poi è un bel mix di persone propositive, di arte, cultura, scienza. Roma non è Roma senza Cinecittà. Sto preparando uno spettacolo con questo nome che debutterà prima a Padova poi in giro per l'Italia e l'ultima tap-



Presidente
Gian Luigi Rondi della Accademia del cinema italiano

pa sarà a Roma a marzo, al Brancaccio. Il cinema è una delle cose per cui siamo famosi nel mondo: in fondo si conoscono solo Hollywood e Cinecittà». Quasi una ovazione ha infine accolto la consegna del premio (dato d'intesa con Assomusica) a Francesco De Gregori per la Musica Popolare Contemporanea. Per il presidente di Assomusica, Vincenzo Spera, «è davvero importante che per la prima volta il Premio De Sica sia stato assegnato anche per la musica popolare contemporanea, perché legittima l'importanza storico-culturale di questo genere di musica che non può ancora

essere considerata leggera».

In un messaggio di Giorgio Napolitano, letto da Rondi, il Capo dello Stato ha, infine, sottolineato che «viviamo tempi molto difficili, e anche il cinema conosce queste difficoltà, tuttavia è molto importante che vi presentiate con una ricchezza di risorse e di talenti e in una fusione tra le generazioni che sempre mi ha colpito». E ancora «è indispensabile che ci sia, soprattutto nelle istituzioni, piena consapevolezza di quel che la cultura italiana rappresenta per l'Italia e per il mondo». Il nostro «patrimonio rappresenta uno straordinario fattore di attrazione e simpatia in tutto il mondo».

Diva
Valeria Golino premiata in Campidoglio dal sindaco Ignazio Marino. L'attrice è al cinema in «Come il vento» di Puccioni e sta girando sul set del nuovo film di Salvatore «Il ragazzo invisibile».

I premi a cinema e cultura



De Sica, applausi a De Gregori e Aspesi Scalfari: "Così conobbi Vittorio..."

ROMA — Dopo tredici anni, causa spending review, i Premi De Sica tornano dal Quirinale al Campidoglio, nella sala dell'Esedra di Marco Aurelio, presenti il sindaco Ignazio Marino e Gian Luigi Rondi. Francesco De Gregori (premiato grazie ad Assomusica) ed Eugenio Scalfari sono stati i più applauditi tra i premiati di cinema, musica, scienze e letteratura, che comprendevano Natalia Aspesi, Francesco Bruni, Daniele Ciprì, Paolo Fresu, Valeria

Golino, Claudio Santamaria, Alessandro Siani. Il presidente Giorgio Napolitano, assente, ha ricordato in un messaggio i «tempi difficili» in cui «è importante che vi presentiate con ricchezza di risorse e talenti». Eugenio Scalfari ha ringraziato a nome dei vincitori e raccontato come conobbe De Sica: «Mio padre era un dirigente del Casinò di Sanremo e De Sica un "giocatore perdente". Mio padre spesso gli dava il viatico per il ritorno, divennero amici».

IL CANTAUTORE E 2 SICILIANI PREMIATI “De Sica” a De Gregori Ciprì e Cuticchio

ROMA. La vera vincitrice stavolta è la musica: «Finalmente alla musica popolare contemporanea viene riconosciuto il ruolo che le compete al fianco di tutte le altre componenti della cultura del nostro Paese. Un particolare ringraziamento alla sensibilità del capo dello Stato e al grande impegno del presidente Gian Luigi Rondi, convinto sostenitore della proposta. Il conferimento del Premio De Sica con la scelta di De Gregori onora l'espressione storico-culturale più significativa della nostra musica». Con queste parole il presidente di Assomusica, Vincenzo Spera, commenta il premio a Francesco De Gregori in quella che è una prima volta nell'ambito dei Premi De Sica, assegnati ogni anno a personalità che si sono distinte nell'ambito del cinema prima di tutto e poi del teatro, delle arti e dell'editoria.

Per la prima volta il «De Sica» ha seguito l'indicazione di Assomusica. L'altra novità è che i premi tornano dopo 13 anni in Campidoglio, perché la presidenza

della Repubblica ha deciso di cancellare manifestazioni dal Quirinale nell'ambito della spending review. Nella meno sontuosa cornice del Campidoglio il team composto dal presidente dell'Accademia del Cinema Italiano, Gianluigi Rondi, dal presidente dell'Associazione Amici di Vittorio De Sica, Manuel De Sica e dal sindaco di Roma, Ignazio Marino, hanno consegnato i premi.

CINEMA. Allo sceneggiatore e regista **Francesco Bruni** ma anche al siciliano regista e direttore della fotografia **Daniele Ciprì**, all'attrice e regista **Valeria Golino**, alla sceneggiatrice **Francesca Marciano**, all'attore **Claudio Santamaria**, all'attore (e regista) **Alessandro Siani** e alla giovane attrice rivelazione del 2013 **Sara Serraiocco**.

MUSICA. Per la musica oltre a **Francesco De Gregori**, anche **Paolo Fresu**.

CONTASTORIE. Per il suo lavoro nell'opera dei Pupi è stato premiato il siciliano **Mimmo Cuticchio**.

SILVIA DI PAOLA

Sanremo: Spera, formula Fazio funziona, serve anche un 'dopo' live per giovani

01/12/2013

Qual è il tuo stato d'animo?

AAA

■ Triste 0

■ Stupito 0

■ Allegro 0

■ Arrabbiato 0

Roma, 1 dic.
(Adnkronos) - "L'anno scorso, per la prima volta, mi è molto piaciuto il Festival di Sanremo. Pur vivendo

a 100 km dalla città dei fiori l'ho sempre un po' rifiutato, mentre la formula Fazio e il risultato finale credo siano stati quanto di meglio ci sia stato finora". E' un giudizio netto quello del presidente di Assomusica, Vincenzo Spera, che si sofferma con l'Adnkronos su quello che invece, a suo giudizio, è ancora un tassello mancante nel contesto della kermesse.

"Partiamo dal concetto che Sanremo è una vetrina e che non sempre al successo di Sanremo corrisponde un altrettanto adeguato riscontro nel live, laddove ormai il live sembra la più importante fonte di reddito per un'artista - osserva Spera - Già lo scorso anno abbiamo già fatto presente che bisognerebbe affiancare all'attuale assetto della trasmissione un'iniziativa che consenta ai giovani artisti di mostrare la loro effettiva capacità di esibirsi dal vivo. E' vero, infatti, che l'artista che canta sul palco dell'Ariston, lo fa certamente dal vivo, ma è anche vero che sostenere un vero e proprio concerto è cosa ben diversa".

Daniele Mignardi Promopressagency

Via Giovanni Nicotera 29 00195 ROMA Tel. +39 6 32651758 r.a.

on web: www.danielemignardi.it e-mail info@danielemignardi.it

Facebook: Daniele Mignardi Promopressagency - Twitter: @DanieleMignardi

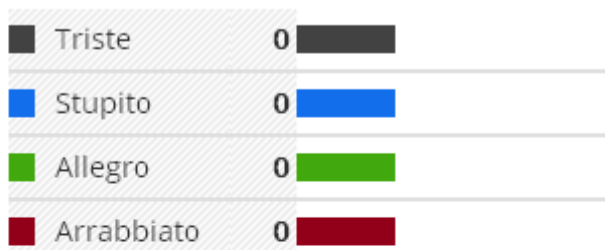
Partita IVA 02075260600

Il presidente di Assomusica ha in mente, per esempio, "un 'dopo Sanremo 'live', fuori gara, con tre o quattro set contemporanei che abbiano come protagonisti i primi tre vincitori", ma è aperto anche ad altri possibili meccanismi. "L'importante - ribadisce - è che emerga la stoffa dell'artista su un palco per un tempo ben più cospicuo di uno o due brani". Anche quando si parla di strategie per contrastare la pirateria, Spera torna al punto. E, pur partendo dal presupposto, che "servono ferree regole internazionali", è convinto che "la prima mossa da mettere in campo è fare in modo che si possa sempre di più suonare dal vivo". (segue)

Sanremo: Spera, formula Fazio funziona, serve anche un 'dopo' live per giovani (2)

01/12/2013

Qual è il tuo stato d'animo?



AAA

(Adnkronos) - Occorre "favorire la musica dal vivo - torna a bomba - aiutandola dal punto di vista legislativo, e cioè facilitando le

procedure burocratiche, e aiutandola dal punto di vista economico".

Investendo , quindi, "sullo sviluppo delle creatività perché - osserva il presidente di Assomusica - non ci sono altri mezzi che riescono a consentire la comunicazione come il momento live, fatto di sudore ed emozioni che il mezzo meccanico non ti dà. Nel live c'è l'aggregazione, c'è l'innamorarsi. Mentre, di contro, il mezzo meccanico aiuta solo l'individualità".

Daniele Mignardi Promopressagency

Via Giovanni Nicotera 29 00195 ROMA Tel. +39 6 32651758 r.a.

on web: www.danielemignardi.it e-mail info@danielemignardi.it

Facebook: Daniele Mignardi Promopressagency - Twitter: @DanieleMignardi

Partita IVA 02075260600

"Risorse a chi produce, facendo innovazione e impresa", quindi, ma anche leggi che mettano a dieta la burocrazia e scelte che offrano la possibilità a chi ha capacità e voglia di avere spazi giusti per esprimersi. In parte qualcosa su questo fronte si sta già muovendo - condivide Spera - Il ministero dei Beni Culturali e del Turismo, per esempio, sta ragionando per mettere a disposizione spazi pubblici non utilizzati, come musei e caserme. Servono, infatti, più spazi pubblici da dedicare ad attività socio culturali. Al Sud ce ne sono molti ma sono del tutto inutilizzati".

Sanremo: Spera, formula Fazio funziona, serve anche un 'dopo' live per giovani

Roma, 1 dic. (Adnkronos) - "L'anno scorso, per la prima volta, mi è molto piaciuto il Festival di Sanremo. Pur vivendo a 100 km dalla città dei fiori l'ho sempre un po' rifiutato, mentre la formula Fazio e il risultato finale credo siano stati quanto di meglio ci sia stato finora". E' un giudizio netto quello del presidente di Assomusica, Vincenzo Spera, che si sofferma con l'Adnkronos su quello che invece, a suo giudizio, è ancora un tassello mancante nel contesto della kermesse. "Partiamo dal concetto che Sanremo è una vetrina e che non sempre al successo di Sanremo corrisponde un altrettanto adeguato riscontro nel live, laddove ormai il live sembra la più importante fonte di reddito per un'artista - osserva Spera - Già lo scorso anno abbiamo già fatto presente che bisognerebbe affiancare all'attuale assetto della trasmissione un'iniziativa che consenta ai giovani artisti di mostrare la loro effettiva capacità di esibirsi dal vivo. E' vero, infatti, che l'artista che canta sul palco dell'Ariston, lo fa certamente dal vivo, ma è anche vero che sostenere un vero e proprio concerto è cosa ben diversa". Il presidente di Assomusica ha in mente, per esempio, "un 'dopo Sanremo live', fuori gara, con tre o quattro set contemporanei che abbiano come protagonisti i primi tre vincitori", ma è aperto anche ad altri possibili meccanismi. "L'importante - ribadisce - è che emerga la stoffa dell'artista su un palco per un tempo ben più cospicuo di uno o due brani". Anche quando si parla di strategie per contrastare la pirateria, Spera torna al punto. E, pur partendo dal presupposto, che "servono ferree regole internazionali", è convinto che "la prima mossa da mettere in campo è fare in modo che si possa sempre di più suonare dal vivo".

Sanremo: Spera, formula Fazio funziona, serve anche un 'dopo' live per giovani (2)

(Adnkronos) - Occorre "favorire la musica dal vivo - torna a bomba - aiutandola dal punto di vista legislativo, e cioè facilitando le procedure burocratiche, e aiutandola dal punto di vista economico". Investendo, quindi, "sullo sviluppo delle creatività perché - osserva il presidente di Assomusica - non ci sono altri mezzi che riescono a consentire la comunicazione come il momento live, fatto di sudore ed emozioni che il mezzo meccanico non ti dà. Nel live c'è l'aggregazione, c'è l'innamorarsi. Mentre, di contro, il mezzo meccanico aiuta solo l'individualità". "Risorse a chi produce, facendo innovazione e impresa", quindi, ma anche leggi che mettano a dieta la burocrazia e scelte che offrano la possibilità a chi ha capacità e voglia di avere spazi giusti per esprimersi. In parte qualcosa su questo fronte si sta già muovendo - condivide Spera - Il ministero dei Beni Culturali e del Turismo, per esempio, sta ragionando per mettere a disposizione spazi pubblici non utilizzati, come musei e caserme. Servono, infatti, più spazi pubblici da dedicare ad attività socio culturali. Al Sud ce ne sono molti ma sono del tutto inutilizzati".